



The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,  
Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISB)

## **BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA**

Free digital copy for study purpose only

<http://warburg.sas.ac.uk/mnemosyne/Bruno/Bruniana.html>  
<http://warburg.sas.ac.uk> - <http://www.giordanobruno.it>

WARBURG  
530

2  
3  
94  
5720

# GIORNALE CRITICO

DELLA

## FILOSOFIA ITALIANA

DIRETTO DA

GIOVANNI GENTILE

ANNO SESTO - FASCICOLO SECONDO - APRILE 1925



BIBLIOTECA BRUNIANA F.lli. G.lli. G.lli. A.  
Free digital copy for study purpose only

CASA EDITRICE GIUSEPPE PRINCIPATO  
MESSINA-ROMA

## INDICE DEL FASCICOLO

I. Nuovi documenti sul processo di Giordano Bruno (E. C.) . . . . .	Pag. 121
II. La filosofia di Leone Ebreo (continuazione) (GIUSEPPE SAIITA) . . . . .	» 140
III. Causalità e finalità nella sintesi teistica (ALESSANDRO CHIAPPELLI) . . . . .	» 154
IV. Antropologia criminale e sociologia criminale (UGO SPIRITO) . . . . .	» 164
V. Vent'anni d'insegnamento filosofico (BERNARDINO VARISCO) . . . . .	» 184

### VARIETÀ :

I. Intorno ad un'abiura del 1595 (VINCENZO SPAMPANATO) . . . . .	» 192
II. Lezioni inedite di B. Spaventa (A. GUZZO). . . . .	» 198

### RECENSIONI :

G. MEHLIS, Plotin (A. Guzzo) . . . . .	» 223
G. SAIITA, La filosofia di M. Ficino ( U. Spirito) . . . . .	» 226
F. De SARLO, Gentile e Croce (A. Volpicelli) : . . . . .	» 230

### NOTE E NOTIZIE :

Filosofia e antifilosofia (p. 235). — Insegnamento di filosofia (p. 236). — Chronicon Spinozanum (p. 237). — Sulle idee politiche del Galluppi (p. 238). — Un nuovo libro su Condillac (p. 239). — Centenario Vichiano (p. 239).

## CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

PER IL 1925

Ogni fascicolo trimestrale di circa 120 pagine contiene: *Articoli, Varietà, Recensioni, Note e notizie.*

Il prezzo d'abbonamento annuo è di **lire trenta** per l'Italia;  
e di **lire cinquanta** per l'Estero.

Ogni fascicolo costa **lire dieci.**

Vaglia alla CASA EDITRICE

G. PRINCIPATO — MESSINA-ROMA

## NUOVI DOCUMENTI DEL PROCESSO DI GIORDANO BRUNO

I documenti qui raccolti, avuti per gentile comunicazione, sono in parte noti. Sono tratti dai libri originali conservati nell'Archivio del S. Ufficio in Roma.

Tali libri formano la collezione di *Decreti*, che i Cardinali componenti quella suprema Congregazione ecclesiastica emettevano, come emettono tuttora, anche alla presenza del Sommo Pontefice, che ne è il Prefetto.

Naturalmente in una stessa adunanza possono trattarsi varie cause di natura differente; e ciò costituisce una delle principali difficoltà per la consultazione libera di quei documenti; vi sono infatti cause che riguardano il *foro interno*, e sono quindi materia di confessione o riferentesi in qualche modo al sacramento della penitenza, per cui si sa quante circospezioni usa la Chiesa.

Le decisioni accennate sommarariamente nei decreti potevano svolgersi in forma più ampia e motivata, come è il caso della sentenza definitiva contro il Bruno, che è preceduta da un decreto emesso dallo stesso Pontefice in una Congregazione plenaria. Tali raccolte di decreti erano dunque verbali di adunanze, nelle quali per altro venivano fissate le linee direttive di una decisione, sempre ampiamente discussa dai numerosi componenti le adunanze stesse. Queste infatti sono costituite dai Cardinali Inquisitori, a capo dei quali è un Cardinale segretario, da un numero vario di teologi consultori appartenenti a vari ordini religiosi, oltre che dagli ufficiali della Congregazione, quali l'assessore, il procuratore fiscale, il notaio. In ogni adunanza è data notizia dei membri che la componevano, che qui per lo più omettiamo, anche perché ritornano quasi sempre gli stessi nomi. Ciò che importa è il decreto e il fatto in esso accertato.

Ma purtroppo, né la collezione dei decreti né ancor meno quella delle sentenze, è compiuta nell'archivio del S. Ufficio.

E a proposito delle lacune che si lamentano ora nei documenti conservati dal S. Ufficio, è istruttivo rileggere alcune *Memorie storiche* (1) sugli archivi della S. Sede rapinati dai francesi nel 1809, recuperati e restituiti dopo la pace

(1) Sono pubblicate nel vol. che contiene il *Registum Clementis Papae V ex Vaticanae archetypis selectissimis domini nostri Leonis XIII Pont. Max. iussu et munificentia nunc primum editum cura et studio monachorum ordinis S. Benedicti*, An. MDCCCLXXXIV. Romae typ. Vat., 1883, pp. CCXXXVIII sgg.

del 1815. Chi le dettò e le raccolse fu Marino Marini, prefetto degli archivi vaticani, commissario pontificio in Parigi nel 1816, nipote di quel Gaetano Marini « vir omnigena eruditione apprime excoltus », come lo chiamano gli editori del *Regesto* di Clemente V; egli successe poi allo zio nella direzione dell'archivio vaticano.

La lettura di queste memorie e dei numerosi documenti annessi è quanto mai interessante per chi voglia farsi un'idea dei pericoli di dispersione e dei danni a cui di fatto andarono incontro le preziose raccolte vaticane.

Le ansie per il ricupero dei manoscritti vaticani tennero agitato Marino Marini tutto il 1815; tramontato definitivamente l'astro napoleonico, ottenuti con mille difficoltà e altrettanti ripieghi i mezzi per il ritorno a Roma, cominciarono altre gravi difficoltà per il contratto di spedizione, per evitare dispersioni, per l'accertamento del materiale inutile e quindi da distruggere, affin di diminuire alla S. Sede le spese di trasporto; sicché ai precedenti danni derivati dal trasporto a Parigi e dalle vicende della rivoluzione, se ne aggiunsero altri per incapacità, errati apprezzamenti o false interpretazioni di ordini superiori, commessi dagli stessi delegati pontifici. Le trattative condotte dal Canova, dal Consalvi, dal Marini e dal Barone di Ottenfels per il ricupero dei vari documenti, i colloqui col ministro Talleyrand, le richieste del consigliere professore Wilken per i codici della Palatina di Heidelberg, danno luogo a un racconto molto attraente; par di leggere una relazione per il ricupero di codici e documenti italiani dopo la grande guerra mondiale, e ciò quasi ad un secolo di distanza.

Il Marini aggiunge anche una preziosa *Appendice* alle memorie, con questo preambolo scritto, com'è il suo solito, in un modo stentato e non sempre chiaro: « Alla posterità tramando queste Memorie, appendice delle compilate nel 1816, sull'occupazione e restituzione degli Archivi della Santa Sede, giacché le circostanze col torre il potere liberamente rendere pubblici alcuni avvenimenti, impediscono che alla generazione presente se ne diriga la narrazione. Niuna buona fede sullo eseguire i voleri di un Re, che erano richiesti dal diritto; indebite sottrazioni di documenti; incoerenze ed animosità nel Ministero; ingrattitudini nel Sacerdozio; vendite riprovevoli, false dottrine protette; queste sono cose che non possono preterirsi nel racconto, che impara di quello che fu operato a Parigi nel 1817 nello adempier lo gli ordini di Pio VII di S. M., e le quali siccome la prudenza vorrebbe coprire quasi con impenetrabile velo, così giustificano la riserva dello scrittore in conservarne alla sola posterità la notizia » (1).

In assenza del Marini, recatosi a Roma, era stato nominato il conte Giulio Ginnasi, che ritardò la spedizione degli Archivi non solo, ma fu causa di non lievi dispersioni di documenti. Quando nel 1817 il Marini tornò a Parigi dovette occuparsi « di ricuperare i Regesti delle bolle dell'archivio della Dataria, che il conte Ginnasi avea distrutti, non riputandoli di quella grande importanza di cui sono. Mi venne fatto rivendicarne dalle botteghe dei pizzicagnoli e salmai più di settecento volumi » (2).

(1) Op. cit., p. cclxxi.

(2) Ibid. p. cclxxii.



Ma, se il Ginnasi si rese colpevole di tale malversazione perdonata dal Consalvi per intercessione dello stesso Marini (1), questi si fece a sua volta esecutore di ordini per distruzioni di documenti del S. Ufficio, da cui ricavò qualche utile, avendo introdotto una modificazione al suggerimento avuto di abbruciare documenti ritenuti inutili o ingombranti. « Approva (il Consalvi) la distruzione « de' processi del S. Ufficio, che lacerati in minutissimi pezzi e portati ad una « fabbrica di cartoni, furono, me presente, immersi nell'acqua, destinata alla « loro macerazione; ché, se in seguito dell'ordine suo fossero stati abbruciati, « non se ne sarebbero ritratti 4300 franchi, come accadde »; mentre egli stesso giustamente si vanta di aver recuperato il processo di Galileo (2).

Questi brevi accenni ci fanno comprendere i danni irreparabili patiti dall'Archivio del S. Ufficio, che subì un altro notevole saccheggio nel 1848, come ce ne attesta indirettamente uno studioso e amatore di libri, il conte Giuseppe Manzoni; il quale, in quel tempo, osservò e frugò nella collezione dei decreti del S. Ufficio, e fu possessore del codice appartenuto già al S. Ufficio e ora conservato nella Biblioteca Casanatense col numero 3825.

I decreti del S. Ufficio sono per lo più contenuti in volumi a forma di vacchetta, i fogli dei quali sono scritti soltanto a metà. Noi li raccogliamo in ordine di tempo. Oltre il documento 21, dove si trovano accenni a due delle otto proposizioni eretiche tratte dai volumi del Bruno, sono interessanti i due documenti finali, uno dei quali è il decreto finora malamente conosciuto, che dà materia alla sentenza contro Giordano Bruno, e la sentenza stessa più volte pubblicata, sempre in maniera scorretta, si dà offrire argomento a ingiusti sospetti e a fantastiche congetture di Luigi Amabile (3). La ragione di tutto sta nella copia poco esatta dell'abate Storti, di cui si conserva l'originale nell'Archivio del S. Ufficio, riprodotta pedissequamente, anche nelle inutili chiose marginali, dal De Martinis, che di edizioni di testi non ebbe certo troppa pratica.

Ma né per lo Storti né per il De Martinis si può parlare di malafede o di intenzione alcuna di nascondere e deformare la verità: i passi omessi erano cancellati nell'originale minuta, sì che essi si credettero autorizzati a non tenerne conto affatto!

Restano invece le mancanze degli atti, delle censure dei libri e di altri particolari riguardanti il processo, che nei vari interrogatori sono ricordati.

E tali mancanze sono forse per la maggior parte irreparabili, quando si pensi alle distruzioni dei processi del S. Ufficio, di cui il Marini ci dà notizia con ingenua e, direi quasi, spietata veridicità.

(1) *Ibid.* p. CCLXXV: « Ella si sforza di giustificare il Sig. Conte Ginnasi per lo sbaglio fatto di alienare e distruggere varie cose che meritavano di ritornarsi, assicurandoci ch'egli lo ha fatto innocentemente, e senza malizia ».

(2) *Ibid.* p. CCLXXIX.

(3) Nella memoria *Due testi: « uno scismatico, negli Atti della R. Acad. d. sc. mor. e pol. di Napoli, vol. XXIV, pp. 168-9.*

Poche osservazioni sui presenti documenti romani e quelli raccolti dallo Spampanato nella sua *Vita di G. Bruno*, riserbandoci di tornare ancora sull'argomento.

Per i volumi di decreti esistono a volte copie e relazioni differenti, abbreviate o più ampie, a seconda che abbiamo di fronte la prima stesura o una seconda elaborazione in forma più precisa e corretta.

Si vedano ad es. i documenti pubblicati sull'autorità del Manzoni (1), e che corrispondono ai nostri documenti 17 e 18. Per la visita fatta il 5 aprile 1599 contenuta nel nostro documento 20 si rileva un particolare nuovo; ma vi manca la notizia circa la data della cattura del Bruno. Anche la visita del 21 dicembre 1599, com'è descritta nel nostro documento, differisce da quella edita di sulla copia del Manzoni (2). L'importante decreto del 20 gennaio 1600 pubblicato da una copia del sec. XVIII, come dichiara il Manzoni stesso che cercò inutilmente l'originale (3), è dato qui in una forma più compiuta (documento n. 25).

Vi è dunque per questo materiale dei decreti a volte una doppia serie di volumi, originali o copie, quando gli originali corrosi e guasti diventano illeggibili. Ma si deve supporre anche che il notaio del S. Ufficio, Plaminio Adriani, tenesse libri speciali, dove prendeva rapidi appunti che stendeva poi in una maniera più ampia e corretta, forse dopo le osservazioni degli stessi membri delle congregazioni. Non è sempre facile distinguere queste due redazioni, specie non avendo sotto mano tutto il materiale archivistico che ha subito per conto suo tante fortunate vicende.

K. C.

## I.

22 DICEMBRE 1593.

Vol. dei decreti per gli anni 1593-1594.

*Congregatio officii S<sup>ae</sup> Romanae et universalis Inquisitionis habita in palatio dicti S. Officii.*

*Die XXII mensis Decembris feria IIII. MDXCIII.*

.....

Deinde, sumpto prandio, visitatio carceratorum S<sup>t</sup>i Officii continuata fuit ab eisdem Ill<sup>mo</sup>s et R<sup>mo</sup>s D<sup>ni</sup>s Cardinalibus, generalibus inquisitoribus supradictis, assistentibus R<sup>mo</sup>s D<sup>ni</sup>s Praelatis et consultoribus praefatis.

.....

Frater Iordanus quondam Joannis (4) Bruni de Nola, apostata a religione fratum praedicatorum, sacerdos, carceratus in carceribus

(1) SPAMPANATO, *Vita di G. Bruno*, Messina, Principato, 1912, p. 771 sg., e specialmente l'avvertenza del Manzoni a p. 773, dove egli riconosce nel suo originale una minuta.

(2) SPAMPANATO, *Op. cit.*, p. 777 sg.

(3) *Ibid.*, p. 779.

(4) *Aggiunto di prima mano.*

dictis S. Officii, ac inquisitus de et super haeretica pravitate rebusque aliis etc., e ductus e dictis carceribus et in aulam dictae Congregatio (1) coram Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup> Dominis Cardinalibus, generalibus inquisitoribus praesentatus et ab illis visitatus et auditus fuit super universis eius necessitatibus. Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup> Domini Cardinales ordinarunt quod provideatur ei de aliquo mantello et pileo et de Summa sancti Thomae in VIII.

2.

4 APRILE 1594.

Ibid.

*Die 4 aprilis feria secunda 1594.**Nota de' carcerati nelle Carceri del S. Officio.*

.....  
6. Fra Giordano Bruno dell'Ord. dei Predicatori, de Nola, visitatus et auditus fuit (2).

Che si faccino le copie del processo (3).

3.

31 MAGGIO 1594.

Ibid.

*Congregatio... habita in palatio Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup> Domini Card. S. Severinae, in Monte Citorio...*

*Die XXXI mensis Maii feria III<sup>a</sup>, 1594.*

[causa] fratris Jordani Bruni.

Dentur copie processus quanto citius.

4.

14 SETTEMBRE 1594

Ibid.

*Congregatio Officii etc. habita in palatio Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup> D. Cardinalis S. Severinae...*

*Die XIII mensis Septembris feria IV<sup>a</sup>, 1594.*

.....  
[causa] fratris Jordani Bruni... (4) de Nola, ord. Praedicatorum, car-

(1) Così il ms.

(2) Visitatus — dalli frasi aggiunta d'altra mano.

(3) Tutto il rigo è aggiunto.

(4) I puntolini corrispondono ad una lacuna del cod.



cerati in carceribus dicti S. Officii, ac inquisiti ex causis de quibus in actis; ordinatum fuit quod procedatur ad ulteriora in causa huiusmodi.

5.

20 DICEMBRE 1594.

Ibid.

*Die XX mensis Decembris, feria III<sup>a</sup> MDXCIII.*

*Nota carceratorum S. Officii.*

3. Jordanus Brunus ordinis Praedicatorum visitatus et auditus fuit, qui exhibuit folia scriptorum ad repellendum dicta testium,

6.

12 GENNAIO 1595.

Decreti an. 1595-1597 segnato: L. 5096. f. 12<sup>v</sup>

*Congregatio Officii Sanctae Romanae et Universalis Inquisitionis habita in palatio Apostolico, apud S. Petrum coram S<sup>m</sup> D. N. Domino Clemente Papa VIII ac Ill<sup>ms</sup> et R<sup>ms</sup> Dominis Cardinalibus generalibus Inquisitoribus...*

f. 13<sup>v</sup>

[causa] Fratris Jordani q. ... (1) Bruni de Nola apostatae a religione fratrum Praedicatorum in ordine Presbiteratus constituti, carcerati in carceribus dicti S. Officii, ac inquisiti de et super haeretica pravitate rebusque aliis etc. lectae fuerunt depositiones et denunciationes N... Mocenighi ad favorem fisci, et contra dictum fratrem Jordanum in S. Officio factae.

7.

19 GENNAIO 1595.

Ibid. ff. 16<sup>v</sup> 17.

*Congregatio Officii Sanctae Romanae et Universalis Inquisitionis habita in palatio apostolico...*

*Die XIX mensis Januarii feria V<sup>a</sup> MDXCV.*

In qua quidem congregatione propositae fuerunt causae infrascriptae, videlicet:

Fratris Jordani (2) Bruni de civitate Nolae Apostatae a reli-

(1) La lacuna è nel ms.

(2) Lo spazio bianco è nel ms.

gione fratrum Praedicatorum carcerati in carceribus dicti S. Officii ac inquisiti de et super haeretica pravitare rebusque aliis in actis causae huiusmodi latius deductis et illorum occasione, in qua lecta fuerunt iudicia contra eum accepta postquam conductus fuit ad hoc S<sup>um</sup> Officium.

8.

9 FEBBRAIO 1595.

Ibid. ff. 26-26 v.

*Congregatio Sanctae Romanae et Universalis Inquisitionis habita in palatio apostolico, apud S. Petrum coram S. D. N. Domino Clemente Papa VIII ac Ill<sup>ms</sup> Cardinalibus generalibus inquisitoribus, in qua interfuerunt omnes infrascripti videlicet:*

*Die IX mensis Februarii feria V<sup>a</sup>, MDXCV.*

In qua quidem congregatione propositae fuerunt causae infrascriptae.

Fratris Jordani fil. q. Brunj de civitate Nolana, presbiteri apostatae a religione fratrum Praedicatorum carcerati in carceribus dicti S. Officii, ac inquisiti ex causis de quibus in actis, in qua quidem congregatione lecta fuit pars processus contra eum formati, quo processu audito, ordinatum fuit quod prosequatur censura eius librorum.

9.

14 MARZO 1595.

Ibid. ff. 50<sup>v</sup> -51.

*Congregatio Officii Sanctae Romanae et universalis Inquisitionis habita in palatio dicti S. Officii, apud S. Petrum, coram Ill<sup>ms</sup> et R<sup>ms</sup> Dnis Cardinalibus generalibus inquisitoribus...*

*Die XIII mensis Martii, feria III<sup>a</sup>, MDXCV.*

Frater Jordanus fil. q. Brunj de civitate Nola sub Archiepiscopatu Neapolitan. Pr. professus et apostata a religione fratrum ordinis Praedicatorum et theologus, carceratus in carceribus dicti S. Officii S. Officii ac inquisitus ex causis de quibus in actis, eductus e dictis carceribus et in aulam congregationis coram supradictis

Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup> Dñis Cardinalibus generalibus inquisitoribus praesentatus et ab illis visitatus et interrogatus ac auditus fuit super eius necessitatibus.

IO.

I APRILE 1595.

Ibid.

*Congregatio Officii S. Romanae et Universalis Inquisitionis habita in palatio dicti S. Officii apud S. Petrum...*

*Die prima mensis Aprilis feria secunda MDXCVI.*

In qua quidem congregatione fuerunt visitati omnes et singuli infrascripti carcerati.

Frater Jordanus Brunus filius q. Bruni de civitate Nolae presbiter professus (1) ordinis fratrum Praedicatorum sacrae Theologiae doctor, carceratus in carceribus dicti S. Officii, ac inquisitus ex causis de quibus in actis, eductus e dictis carceribus et ad locum congregationis coram supradictis Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup> Dominis Cardinalibus generalibus inquisitoribus praesentatus, et ab eisdem dominis Cardinalibus visitatus et auditus fuit super eius necessitatibus; et ordinatum quod provideatur eidem aliqua subventionem per dictum R. P. Procuratorem dicti sui ordinis ibidem in eadem congregatione interessentem, et interim videantur eius libri et volumina ab eo edita per R<sup>mo</sup> Theologos, et ab ipsis libris desumantur propositiones et censurentur.

II.

18 SETTEMBRE 1596.

Ibid.

*Congregatio Officii Sanctae Romanae et Universalis Inquisitionis habita in palatio Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup> D. Cardinalis S. Severinae in Monte Citorio, coram Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup> DD. Cardinalibus generalibus Inquisitoribus, in qua interfuerunt omnes infrascripti.*

*Die XVIII mensi Septembris feria III<sup>a</sup> MDXCVI.*

Pro fratre Jordano Bruno de Nola, presbitero ordinis fratrum Praedicatorum carcerato in carceribus Sanctae Inquisitionis, lecto,

(1) Segue intrellato. Sacrae Theologiae Doctor ripetato più volte.

mandatum fuit, iuxta votum, tam theologi Congregationis quam alii deputandi censurent propositiones, quae censurae ponantur in processu. Et ex nunc deputaverunt ad censurandum huiusmodi propositiones Magistrum Guerram et fr. Petrum Joannem Saragoza socium magistri sacri Palatii ord. Praedicatorum et... Presbiterum Gallum Sa. U. I. D.

12.

16 DICEMBRE 1596.

Ibid.

*Die XVI mensis Xbis feria IV<sup>a</sup>, 1596, Congregatio habita in palatio S. Officii coram Ill<sup>mo</sup> (1) et R<sup>mo</sup> Mandratis, S. Severinae, Deza etc... Nota carceratorum in carceribus S. Officii,*

Fr. Jordanus Bruno de Nola eductus e carceribus, fuit praesentatus coram Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup>, et ab illis visitatus et auditus fuit super meritum causae et etiam super victu, et ordinatum quod examinetur quam primum (2) super propositionibus exceptis ex eius scriptis et super censuris.

13.

24 MARZO 1597.

Ibid.

*Congregatio Officii S. Romanae et Universalis Inquisitionis habita in palatio S. Romanae et Universalis Inquisitionis.*

*Die XXIII mensis Martii feria secunda MDXVII (sic per MDXCVII).*

Deinde fuerunt visitati infrascripti carcerati: Frater Jordanus Brunus de Nola ordinis fratrum Praedicatorum carceratus in carceribus dicti St<sup>i</sup> Officii, ac inquisitus ex causis de quibus in actis, eductus e dictis carceribus et in locum congregationis coram Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup> dominis Cardinalibus praesentatus et ab illis visitatus et auditus fuit super eius necessitatibus. Deinde fuit admonitus ad relinquendum huiusmodi eius vanitates diversorum mundorum, atque ordinatum quod interrogetur strictae, Postea detur ei censura.

(1) Ripetuto nel ms.

(2) Quam primum agg. nel marg.

14.

23 DICEMBRE 1597.

Ibid.

*Congregatio Officii S<sup>tae</sup> Romanae et Universalis Inquisitionis etc.  
Die XXIII mensis Decembris feria III, MDXCVII.*

Fr. Jordanus Brunus fil. . . . (1) de Nola, apostata a religione fratrum Praedicatorum, carceratus in carceribus dicti S. Officii, ac inquisitus ex causibus de quibus in actis; eductus de carceribus et ad locum seu aulam congregationis coram Ill<sup>mis</sup> et R<sup>mis</sup> D<sup>nis</sup> Cardinalibus generalibus inquisitoribus praesentatus, et ab illis visitatus et auditus fuit super universis suis necessitatibus.

15.

16 MARZO 1598.

Decreti ann. 1598-1599, vol. segnato: L. 5097 f. 136<sup>v</sup>.

*Feria 2<sup>a</sup>, 16<sup>a</sup> Martii 1598 coram Ill<sup>mis</sup> Dominis etc.*

*Visitatio carceratorum in palatio S. Officii.*

Fr. Jordanus Brunus fuit visitatus, et facta relatione, summarium in eius causa esse absolutum dandum dominis consultoribus. Ill<sup>mi</sup> dixerunt quod ante discessum S<sup>mi</sup>, eius causa expediri non poterit.

16.

16 DICEMBRE 1598.

Ibid. f. 264 v.

*Feria quarta, XVI<sup>a</sup> Decembris 1598 coram Ill<sup>mis</sup> Dominis; etc.*

*Visitatio carceratorum in S<sup>to</sup> Officio.*

Fr. Jordanus Brunus de Nola visitatus; fuit ordinatum quod detur ei carta ad scribendum, et reddat rationem quid de ea faciat. Provideatur ei de breviario, quo utuntur fratres ordinis Praedicatorum.

(1) La lacuna è nel ms.

17.

14 GENNAIO 1599.

Ibid. f. 274<sup>v</sup>*Feria V<sup>a</sup>, XIII<sup>III</sup> Januarii 1599, coram Sanctissimo...*

[In causa] fratris Jordani Bruni de Nola apostatae, ordinis Praedicatorum, carcerati in St<sup>o</sup> Officio fuerunt lectae octo propositiones hereticae collectae ex eius libris et processu a R<sup>dis</sup> PP. Commissario et Bellarmino. Decretum quod detur ei copia ad effectum deliberandi an illas velit abiurare tanquam haereticas. Videantur aliae propositiones hereticae ex processu et libris.

18.

4 FEBBRAIO 1599.

Ibid. f. 282.

*Feria quarta Februarii 1599 coram Sanctissimo.*

[In causa] fratris Jordani Bruni de Nola apostatae ordinis Praedicatorum, carcerati in S. Officio, lecto eius constituto facto 25 Januarii proxime preteriti, ac datis votis per R<sup>dos</sup> Patres theologos, S<sup>mus</sup> decrevit quod dicto fratri Jordano intimetur a Patribus theologis, videlicet a R. Padre Generali dicti ordinis fratrum Praedicatorum, a P. Bellarmino et a P. Commissario propositiones istae tanquam haereticae et contra fidem catholicam, et non quod ita modo fuerint declaratae, sed alios a St<sup>is</sup> Patribus erat ecclesia catholica et St<sup>a</sup> Sede Apostolica reprobatae et damnatae; et si tanquam tales agnoverit et abiurare voluerit et paratus sit, recipiatur ad paenitentiam cum debitis paenitentibus et poenis, sin minus, praefigatur ei terminus quadraginta dierum ad resipiscendum, qui inpaenitentibus et pertinacibus praefigi solent, isto et omni alio meliori modo et forma quibus potest et debet.

19.

18 FEBBRAIO 1599.

Ibid. f. 287.

*Feria quinta, XVIII<sup>a</sup> Februarii 1599. Coram Sanctissimo.*

[In causa] fratris Jordani Bruni carcerati in St<sup>o</sup> Officio fuit lectum eius c[onstitutum] factum 15<sup>a</sup> huius, et relatum eius memoriale. Colligantur eius errores ex processu et libris.

20.

5 APRILE 1599.

Ibid. f. 305.

*Feria 2<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> Aprilis 1599 Congregatio Dominorum in Palatio Sancti Officii pro visitando carceratis.*

Fr. Jordanus Brunus de Nola fuit visitatus, exhibuit quendam scripturam eius manu.

21.

24 AGOSTO 1599.

Ibid. f. 382.

*Feria 3<sup>a</sup>, 24<sup>a</sup> Augusti 1599 coram Ill<sup>mis</sup> Dominis.*

In causa fratris Jordani Bruni carcerati in St<sup>o</sup> Officio. Ill<sup>mis</sup> D. Cardinalis Bellarminus retulit ipsum clare revocare in scriptura exhibita V<sup>a</sup> Aprilis, tempore visitationis, in duabus tamen propositionibus, prima videlicet ubi de haeresi Navatiana, et 7<sup>a</sup> ubi tractat an anima sit in corpore sicut nauta in navi, videtur aliquid dicere, si melius se declararet. Ill<sup>mi</sup> Domini decreverunt quod eius causa proponatur in prima congregatione coram S<sup>mo</sup>.

Eiusdem fratris Jordani lecto memoriali, decretum quod ei dentur pennae, carta, atramentum et pennicilla, non tamen culter aut circinnus.

22.

16 SETTEMBRE 1599.

Ibid. f. 391 v.

[In causa] Fratris Jordani Bruni carcerati in St<sup>o</sup> Officio coeptum legi memoriale missum S<sup>mo</sup> Domino Nostro,

23.

17 NOVEMBRE 1599.

Ibid. f. 416.

*Feria 4<sup>a</sup>, 17 gbris 1599 coram Ill<sup>mis</sup> Dominis.*

[In causa] fratris Jordani Bruni carcerati in St<sup>o</sup> Officio fuit ordinatum ut fiat congregatio coram Ill<sup>mis</sup> Dominis Cardinalibus theologis pro egreditione (?).

24.

21 DICEMBRE 1599.

Ibid. f. 431.

*Feria 2<sup>a</sup>, 21 Xbris 1599. Visitatio carceratorum facta per Ill<sup>mos</sup> Dominos.*

Fr. Jordanus Brumus fuit visitatus. Decretum quod R. P. Generalis et P. Vicarius Ordinis Praedicatorum cum eo agant, eique ostendant propositiones abiurandas, ut agnoscat errores, se emendet ac disponat ad abiurandum, ipsumque lucri faciant ut possit expediri.

25.

20 GENNAIO 1600.

Ibid.

*Congregatio Officii Sanctae Romanae et Universalis Inquisitionis, habita in palatio Apostolico, apud S. Petrum coram S<sup>mo</sup> Domino Nostro Domino Clemente Papa VIII et Ill<sup>mos</sup> et R<sup>mos</sup> Dominis Cardinalibus generalibus inquisitoribus, in qua interfuerunt infrascripti.*

*Die XX mensis Januarii feria V, qua fuit festum SS. Fabiani et Sebastiani Martyrum, MDC.*

Ill<sup>mos</sup> et R<sup>mos</sup> D. Ludovicus episcopus Sabinensis Card. Madrutius.  
Ill<sup>mos</sup> et R<sup>mos</sup> Julius Antonius Sanctorius episcopus Praenestinus Card.  
S. Severinae.

Ill<sup>mos</sup> et R<sup>mos</sup> D. Petrus tituli S. Laurentii in Lucina presbyter Card.  
Deza.

Ill<sup>mos</sup> et R<sup>mos</sup> D. Dominicus tituli S. Chrisogoni presbyter Card<sup>us</sup> Pinellus.

Ill<sup>mos</sup> et R<sup>mos</sup> Dr. fr. Hieronymus Bernerius tituli S. Mariae supra  
Minervam presb. Card.<sup>us</sup>

Ill<sup>mos</sup> et R<sup>mos</sup> D. Camillus tituli SS. Joannis et Pauli presbyter Card.  
Burg[hesius], Asculanus.

Ill<sup>mos</sup> et R<sup>mos</sup> D. Pompeius tituli S. Balbinae presbyter Cardinalis  
Arigonius.

Ill<sup>mos</sup> et R<sup>mos</sup> D. Robertus tituli S. Mariae in Via presbyter Card. Bel-  
larminius.

R. P. fr. Albertus Tragagliolus episcopus Termolensis, Commissarius  
generalis S. Officii.

R. P. fr. Hippolytus Maria Beccaria a Monte Regali, generalis ma-  
gister ordinis Praedicatorum.

R. P. D. Petrus Millinus Romanus.



R. D. Marcellus Filonardus I. V. D., Assessor S. Officii.

R. D. Julius Monterentius Bononiensis I. V. D., Proc. fiscalis et  
Ego Flaminius Adrianus S. Romanae et Universalis Inquisitionis notarius.

In qua quidem congregatione fuerunt propositae (causae).

Fratris Jordani Bruni de Nola etc. carcerati etc. memoriale directum S<sup>mo</sup> fuit apertum non tamen lectum.

Fratris Jordani (1).

.....

Fratris Jordani quondam Joannis Bruni de Civitate Nolae, Regni Neapolitani, presbyteri professi ordinis fratrum Praedicatorum, et ab eo apostatae, carcerati in carceribus dictae sanctae Inquisitionis, ac inquisiti et processati de et super haeretica pravitare, rebusque aliis, in actis causae huius modi latius deductis et illorum occasione lecto iterum atque pluries in Congregationibus dictae Sanctae Inquisitionis processu contra eum formato, et illo mature considerato, atque hodie, facta relatione coram praelibato S<sup>mo</sup> D. N. Papa per R<sup>mo</sup> Patrem fratrem Hippolytum Mariam a Monte Regali, Generalem totius ordinis Praedicatorum, quod de mandato eorundem Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup>rum Dominorum Cardinalium generalium Inquisitorum una cum Procuratore generali eiusdem ordinis alloquutus fuerat supraictum fratrem Jordanum Brunum de Nola eiusdem ordinis, in carceribus eiusdem sancti Officii detentum, quatenus vellet propositiones haereticas, in suis scriptis contentas, et in suis constitutis ab ipsomet prolatas tanquam tales agnoscere, detestari et abiurare; sicut alias se paratum ad id faciendum ostenderat, ad gremium sacrosanctae matris ecclesiae catholicae et apostolicae Romanae redeundo; quodque praefatus frater Jordanus consentire volebat, asserens se nunquam propositiones haereticas scripsisse aut protulisse, sed male excerptas fuisse a ministris Sancti Officii eidemque oppositas. Quare paratus erat ad rationem de omnibus suis scriptis et dictis reddendam, adque ea defendenda contra quoslibet theologos quibus stare volebat, sed tantummodo determinationi Sanctae Sedis Apostolicae, si qua fieret, circa ab eo dicta vel scripta aut sacris canonibus quibus oppositum determinaretur eorum quae ab ipso scripta aut dicta fuerant, non obstante quod ab officio Sanctissimae

(1) In un listino di carta che si trova fra questo e il 1, seg. è scritto forse dallo stesso notario, ma in modo difficile a leggersi: Delli fogli del P. Mo., di questa Congregazione resta solo da ponerre il decreto 2º di fra Giordano Bruno, gli altri tutti son posti.

Inquisitionis eidem significatum fuerit et significaretur in scriptis suis et constitutis apertas haereses contineri.

S<sup>mo</sup> D. N. Dominus Clemens Papa VIII praefatus decrevit et ordinavit quod procedatur in causa huiusmodi ad ulteriora servatis servandis, ac proferatur sententia, et dictus frater Jordanus tradatur Curiae saeculari.

26.

8 FEBBRAIO 1600

Vol. dei Decreti del 1600.

*Feria III, VIII<sup>to</sup> Februarii MDC coram Ill<sup>mo</sup> Dominis...*

Contra fratrem Jordanum Brunum de Nola apostatam, ordinis Praedicatorum, haeticum impenitentem et pertinacem fuit lata sententia, idemque fuit relaxatus curiae saeculari R<sup>di</sup> Patris Domini Gubernatoris presentis in eadem congregatione.

27.

8 FEBBRAIO 1600.

Arch. S. Officio vol. intitolato *Strumenti e sentenze ab'anno 1582 ad an. 1600*, ff. 1379<sup>v</sup>-1381.

Copia sententiae latae contra fratrem Jordanum de Nola consignata Ill<sup>mo</sup> Gubernatori Urbis (1).

Noi Ludovico Vescovo Sabinense Madruzzo, Giulio Antonio Santori Vescovo di Palestrina detto di S<sup>ta</sup> Severina, Pietro del titolo di San Lorenzo in Lucina Derza, Domenico del titolo di S<sup>to</sup> Crisogono Pinello, fra Hieronimo Bernerio (2) del titolo di S<sup>ta</sup> Maria sopra la Minerva d'Ascoli, Paolo del titolo di S<sup>ta</sup> Cecilia Sfondrato, Lutio del titolo di SS<sup>si</sup> Quirico et Julita Sasso, Camillo del titolo (3) di S. Giovanni (4), et Paolo Borghese, Pompeo del titolo di S<sup>ta</sup> Balbina Arigone, et Roberto del titolo di S<sup>ta</sup> Maria in Via Bellarmino, chiamati per la misericordia di Dio, della santa Romana Chiesa Preti Cardinali in tutta la Repubblica Christiana contra l'heretica pravità generali Inquisitori, dalla S<sup>ta</sup> Sede Apostolica specialmente deputati.

(1) Nel rigo seguente è cancellato Die.

(2) del titolo — Bernerio] nel marg. di prima mano.

(3) ms. titolo.

(4) Giovanni] riscritta più chiaramente nel marg.

Essendo tu, fra Giordano figliolo del quondam Giovanni Bruno da Nola, dell'età tua de anni cinquanta doi, in circa, stato denunziato nel S<sup>mo</sup> Offitio di Venetia già otto anni sono.

Che tu havevi detto ch'era biastienma grande il dire che il pane si transustantii in carne etc. et infra (1).

Le quali propositioni ti (2) furno presentate alli XVIII de Genaro MDXCI nella Congregatione de' Sig. Prelati fatta nel S<sup>mo</sup> Offitio, et assegnatosi il termine di sei giorni a deliberare, et poi rispondere, se volevi abiurare le dette propositione o no; et poi alli XXV dell'istesso mese, essendo di novo nell'istessa Congregatione et luogo costituito, rispondesti, che se la Sede Apostolica et la Santità di Nostro Signore havevano dette otto propositioni come deffinitivamente heretiche, o che Sua Santità le conoscesse per tali o per il Spirito Santo le diffinisca per tali, eri disposto a revocare, et poi immediatamente presentasti una scrittura indirizzata a Sua Santità et a noi, quale (come dicesti) concerneva la tua deffetione, et successivamente alli quattro de mese di Febbraro MDXCIX fu ordinato che nuovo ti si proponessero le dette otto propositioni, come in effetto ti furno proposte alli XV di detto mese, et che, riconoscendole per heretiche et volendole abiurare, tu dovessi essere ricevuto a penitenza, altrimenti che te si prefigesse il termine di XL giorni a pentirti; et dicesti all'hora di riconoscere dette otto propositioni per heretiche et essere pronto per detestarle et abiurarle in loco et tempo che piacerà al S<sup>mo</sup> Offitio, et non solo le dette otto propositioni, ma anco che eri apparecchiato a fare ogni obedientia circa l'altre che ti erano apposte; ma poi havendo tu dato altre scritture nell'atti del S<sup>mo</sup> Offitio dirette alla Santità di N. Sig<sup>o</sup> et a Noi, dalle quali aparisce manifestamente che perseveravi pertinacemente negli sudetti tuoi errori.

Et essendosi [anco] havuto notizia che nel S<sup>mo</sup> Offitio di Vercelli eri stato denunziato che mentre tu eri in Inghilterra eri tenuto per atheista et che havevi composto un libro di Trionfante bestia ti fu alli diece del mese di settembre MDCXIX prefisso il termine di XL<sup>ta</sup> giorni a pentirti, dopo il quale si seria preceduta contro di te, come ordinano e commandano li sacri Canonì, e tuttavia restando tu (3) ostinato et impenitente in detti tuoi errori et heresie, ti furno mandati il M. Rev. P. frate Hipolito Maria Beccaria Generale

(1) Che tu — et infra] La propositione è agg. nell'interlinea, di prima mano

(2) Tutto il passo in corsivo è cancellato nel ms.

(3) tu] agg. di prima mano.

et il P. fra Paolo Isaesio della Mirandola, Procuratore dell'ordine di detta tua religione, acciò ti ammonissero et persuadessero a riconoscere questi tuoi gravissimi errori et heresie, non dimeno hai sempre perseverato pertinacemente et ostinatamente in dette tue oppinioni erronee et heretiche.

Per il che essendo stato visto et considerato il processo contra di te formato et le confessioni delli tuoi errori et heresie con pertinacia et ostinazione, benchè tu neghi essere tali, et tutte le altre cose da vedersi et considerarsi: proposta prima la tua causa nella congregazione nostra generale, fatta avanti la Santità di N. Signore sotto il dì XX di Gennaio prossimo passato, et quella votata et resoluta, siamo venuti all'infrascritta sententia.

Invocato (1) dunque il nome di Nostro Signore Gesù Christo et della sua gloriosissima Madre sempre Vergine Maria, nella causa et cause predette al presente vertenti in questo Santo Offitio tra il R<sup>mo</sup> Giulio Monterentii, dottore di legge (2), Procuratore fiscale di detto S<sup>no</sup> Offitio, da una parte, et te Giordano Bruno predetto, reo inquisito, processato, colpevole, impenitente, ostinato et pertinace ritrovato, dall'altra parte: per questa nostra definitiva sententia, quale di consiglio et parere de' Rev. Padri Maestri di Sacra Theologia et dottori dell'una et l'altra legge, nostri consultori, preferimo in questi scritti, diciamo, pronunziamo, sententiamo et dichiaro te fra Giordano Bruno predetto essere heretico impenitente pertinace [et ostinato] et perciò essere incorso in tutte le censure, ecclesiastiche et pene [dalli sacri] canoni, leggi et constitutioni così generali come [particolari a] tali heretici confessi, impenitenti, pertinaci et ostinati imposte; et come tale te degradiamo verbalmente et dichiariamo dover esser degradato sì come ordiniamo et comandiamo che sii attualmente degradato da tutti gl'ordini ecclesiastici maggiori et minori nelli quali sei costituito, secondo l'ordine de' sacri Canoni, et dover essere scacciato, sì come ti scacciamo dal foro nostro ecclesiastico et dalla nostra santa et immacolata Chiesa, della cui misericordia ti sei reso indegno; et dover essere rilasciato alla Corte secolare sì come ti rilasciamo, alla Corte di voi Mons. Governatore di Roma qui presente, per punirti delle debite pene, pregandolo però efficacemente che voglia mitigare il rigore delle leggi circa

(1) *Agg. di prima mano.*

(2) *Nel marg. di prima mano, è la nota: Contra Fratrem Jordanum Brunum de Nola ordinis fratrum Praedicatorum sententia relaxationis curiae saeculari.*

la pena della tua persona, che sia senza pericolo di morte o mutilazione di membro.

Di più condanniamo, riprobamo et prohibemo tutti gli sopradetti et altri tuoi libri et scritti, come heretici et erronei et continenti molte heresie et errori, ordinando che tutti quelli che sin'hora si son havuti et per l'avenire verranno in mano del S<sup>to</sup> Officio siano pubblicamente guasti et abbrugiati nella piazza di S. Pietro, avanti le scale, et come tali che siano posti nell'Indice de' libri prohibiti, sì come ordiniamo che si facci.

Et così dicemo, pronuntiamo, sententiamo, dichiaramo, degradingamo, comandiamo et ordiniamo, scacciamo et rilasciamo et preghiamo in questo et in ogni altro miglior modo et forma che di ragione potemo et dovemo.

Ita pronuntiamus nos Cardinales generales Inquisitores infra-scripti :

Ludovicus Car<sup>iss</sup> Madrutius  
Iul. Ant. Card. S. Severinae  
P. Car<sup>iss</sup> Deza  
D. Card. Pinellus  
F. Hieronymus Car<sup>iss</sup> Asculus  
L. Car<sup>iss</sup> Saxus  
C. Car<sup>iss</sup> Burghesius  
P. Car<sup>iss</sup> Arigonius  
Rob. Card. Bellarminus (1)

Lata, data, etc. supradicta sententia per supradictos Ill<sup>mos</sup> et R<sup>mos</sup> Dominos Card<sup>es</sup> generales Inquisitores, pro tribunali sedentes Romae, in generali congregatione Sanctae Romanae et universalis Inquisitionis habita coram supradictis Ill<sup>mos</sup> et R<sup>mos</sup> Dominis Cardinalibus generalibus Inquisitoribus (2), Romae, in Palatio solitae residentiae supradicti Ill<sup>mi</sup> et R<sup>mi</sup> Cardinalis Madrutii, apud ecclesiam Sanctae Agnetis in Agone, anno a nativitate Domini nostri Jesu Christi MDC, die vero VIII mensis Februarii, feria III (3), citato

(1) Nel rigo inferiore è aggiunta e cancellata, di prima mano: Eduardus de carcerebus S<sup>to</sup>s Inquisitionis, de mandato suprascriptorum Ill<sup>mos</sup> et R<sup>mos</sup> Dominos Cardinalium generalium Inquisitorum et in infrascripto loco presentato ac ipso presente et audito.

(2) generalibus Inquisitoribus] agg. di prima mano nell'antefatto, su altra parola illeggibile [forse Romae] e cancellata nel testo.

(3) Tutto il passo Anno a Nativitate — feria III è agg. sul marg., di prima mano, in sostituzione della frase Anno a Nativitate Domini nostri Jesu Christi cancellata nel testo. Sopra l'aggiunta marginale è cancellata decreta ac lecta et publicata per me notarium infrascriptum.

prius die hesternum pro hodie (1) supradicto fratre Jordano ac relato per unum ex S<sup>mo</sup> D. N. Papae cursoribus ad audiendam suprascriptam sententiam.

Et eadem die suprascripta, de mandato suprascriptorum Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup> Dominorum Cardinalium generalium Inquisitorum educto supradicto fratre Jordano e dictis carceribus sanctae Inquisitionis (1) et ad palatium (2) solitae residentiae supradicti Ill<sup>mi</sup> et R<sup>mi</sup> D. Card<sup>is</sup> Madrutii et in aula supradictae Congregationis coram eisdem Ill<sup>mis</sup> et R<sup>mis</sup> Dominis Cardinalibus transportato, atque ipso presente et audiente, dicta sententia per me notarium infrascriptum, de eorum mandato alta et intelligibili voce foribus aulae dictae congregationis apertis existentibus (3) lecta et publicata fuit, ibidem praesentibus R<sup>mo</sup> P. D. Benedicto Mannino episcopo Casertano, R. P. D. Petro Millino Romano I. V. D. ac utriusque (3) Signaturae S<sup>mo</sup> D. Nostri Papae Referendario, ac R. P. fratre Francisco Petra Sancta de Ripalta ord. Praedicatorum, dictae S<sup>tae</sup> Inquisitionis prelati (4) et (5) respective consultoribus (6), ac aliis pluribus personis praesentibus testibus.

(1) *Corr. di prima mano, per cancellato, da hodierna die*

(2) *Sanctae Inquisitionis nell'incrimin. di prima mano*

(3) *Dopo palatium è cancellato sup. 11.*

(4) *foribus — existentibus] il passo è nel marg. con segno di richiamo ripetuto nel testo.*

(5) *Prima di utriusque è cancellato Refer.*

(6) *Il passo prelati — testibus è nel marg., con richiamo al testo.*

(7) *et nell'incrimin.*

(8) *Dopo consultoribus è cancellato teste praesentibus. (7).*